

Il Quadrante lo Spazio Vitale

Antefatto

Accompagnata e preceduta da un gruppo di uomini armati incaricati della sua protezione, la donna camminava lungo un ampio corridoio con passo deciso e spedito. Solitamente le piaceva camminare all'aperto, assaporare l'aria ed il calore della giornata, ma questa camminata era diversa da quelle rilassanti e piacevoli che si concedeva quando era nei suoi uffici, stava giungendo ad un'importante riunione segreta. Quando faceva le sue passeggiate nel parco ne assaporava l'aria, i profumi dei fiori e veniva ritemprata dall'ambiente che la circondava; quei momenti l'aiutavano a riflettere, le davano la capacità di scegliere al meglio tra le possibili soluzioni in merito ad uno specifico problema.

Ma in quel momento non si trovava in uno dei parchi attorno ai suoi uffici e nemmeno nella sua proprietà, si trovava all'interno di una remota base di studi scientifici, lontana dalle maggiori e più importanti basi spaziali dove era stata organizzata una riunione urgente tra i maggiori rappresentanti del Consiglio della Federazione ed i rappresentanti dell'Impero. La fiducia reciproca tra Federazione ed Impero in quel momento era talmente ridotta da indurre tutti i presenti di farsi accompagnare da scorte armate. Camminando attraverso i corridoi della base notò la propria immagine riflessa su una parete e ne rimase compiaciuta, aveva già vissuto settantanove cicli della sua vita e probabilmente ne avrebbe potuti vivere almeno altri trenta, se come ora si manteneva in buona salute.

Nonostante l'età era una donna ancora piacente e questo le dava una grande soddisfazione, anche in virtù della forte attrazione suscitata dalla detenzione del potere nelle persone che invece il potere non lo hanno; questa consapevolezza esaltava la sua intima soddisfazione di essere ancora segretamente desiderata da molti maschi, e questo influenzava non poco la scelta del suo modo di vestirsi.

Metteva sempre in mostra, in maniera più o meno velata, le parti forti del proprio corpo, aveva compreso fin da quando era solo una giovane donna agli inizi della propria carriera, che mostrarsi priva di classe e stile le avrebbe fatto fare poca strada, motivo ulteriore ora che non era più giovane e che ricopriva da quasi quindici cicli la carica di Vaio.

Salvaat Telva Risto era il suo nome, ma da quando ricopriva la carica più importante della Federazione tutti la chiamavano Vaio, era usanza infatti per chi venisse posto in quella posizione di comando, perdere l'uso del nome proprio ed acquisire quello della carica che ricopriva.

La carica di Presidente del Consiglio della Federazione, il Vaio, veniva assegnata tramite elezione diretta da parte degli elettori Primari del Consiglio della Federazione, lei ricopriva questa carica da quasi quindici cicli in seguito a tre rielezioni consecutive.

Aveva ereditato dal Vaio precedente una situazione politica potenzialmente esplosiva tra la Federazione e l'Impero, tuttavia inizialmente non era stato difficile governare la Federazione. Ma negli ultimi cinque cicli, da quando gli Imperiali avevano dapprima iniziato a presentare presso il Consiglio della Federazione la loro politica separatista, fino a giungere a disertare completamente i lavori del Consiglio, il suo lavoro era stato principalmente di carattere amministrativo.

Dal momento in cui l'Impero proclamò la completa indipendenza decisionale ed amministrativa su due Quadranti geograficamente posizionati presso il centro nevralgico della Galassia la sua vita politica cambiò radicalmente e dovette iniziare a destreggiarsi nelle difficoltà diplomatiche che il suo ruolo le imponeva per cercare di mantenere unita ed in pace la galassia.

Dopo la separazione dei due primi Quadranti dalla Federazione ed il loro rafforzamento politico e militare, era speranza del Consiglio che gli Imperiali fossero soddisfatti del risultato raggiunto e che la Galassia fosse destinata a restare tranquilla come era sempre stato.

Arrivarono invece nuove ed ulteriori richieste da parte degli Imperiali, relative ad espansioni territoriali ed annessioni di piccoli sistemi planetari disabitati e non sfruttati economicamente, ma comunque di pertinenza di altri Quadranti. L'Impero incassò così le prime reazioni negative del Consiglio alle loro richieste, ma non se ne curò più di tanto. Iniziarono i primi piccoli confronti

militari dove l'Impero, a seguito delle loro rivendicazioni respinte, passò all'azione prendendo possesso dei sistemi planetari che andava rivendicando, dopo averli occupati militarmente.

Avvennero così le prime invasioni, anche se relative a sistemi disabitati, e le prime battaglie tra eserciti, che si protrassero per oltre quaranta decadi, nelle quali l'Impero aveva sempre avuto la meglio sulle truppe della Federazione.

Loro si erano preparati da molti cicli a realizzare un esercito degno di tale nome e soprattutto erano motivati a combattere; l'esercito della Federazione invece, non avendo avversari da affrontare da molte decadi, da quando la Galassia si era data una unica forma di governo, non era preparato ad affrontare nessun tipo di avversario. Inoltre le forze armate della Federazione erano poste agli ordini diretti del Consiglio, situazione che toglieva qualunque libertà decisionale ed iniziativa agli ufficiali di comando, dovendo questi confrontarsi con il Consiglio prima di agire.

L'inattività aveva reso obsolete le forze armate sotto il profilo tecnico soprattutto non motivando correttamente i propri Ufficiali Maggiori. Il lungo periodo di pace vissuta dalla Federazione era quindi la causa dell'inefficienza dimostrata dall'apparato difensivo nell'affrontare questo nuovo avversario. Inoltre le prassi burocratiche sotto le quali erano state poste le forze armate dal Consiglio della Federazione, avevano reso gli Ufficiali Superiori degli abili burocrati, ma dei pessimi combattenti, rendendoli impreparati ad affrontare questo tipo di avversario in uno scontro inizialmente ritenuto fraticida. Presa consapevolezza di questa causa, la Vaio riuscì, dopo lunghe contese diplomatiche presso il Consiglio, ad ottenere il controllo diretto delle forze armate, esautorando di fatto il Consiglio della Federazione dal controllo dell'esercito. Successivamente aveva dato ordine di riformare l'esercito, partendo dalla rimozione di quasi tutti gli Ufficiali Superiori, per proseguire nel rinnovamento delle navi da battaglia e di tutte le forze armate. Erano decisioni gravi che avevano posto il suo esercito, così lo definiva, in netto ritardo rispetto a quello dell'Impero. Ritardo che l'aveva obbligata a passare quasi due cicli in posizione passiva, restando a guardare quanto facevano gli Imperiali, senza poter intervenire se non diplomaticamente.

Finalmente tutto questo stava per giungere al termine, almeno lo sperava fortemente; non solo perché stava terminando l'approntamento delle sue nuove astronavi da battaglia, in gran parte il riarmo era stato tenuto segreto, ma soprattutto per le recenti avventate decisioni politiche dell'Imperatore. Era giunto il momento di porre fine a due cicli di prepotenza Imperiale.

Non era il caso che la portava in quel corridoio, ma l'occasione di un incontro segreto con due Responsabili tecnico amministrativi di Quadrante, uno era il responsabile del Quadrante delle Lune, l'altro del Quadrante delle Nebulose. Questi erano i nomi dati a quei due Quadranti ancora dai primi esploratori, un paio di migliaia di cicli addietro; successivamente non erano mai stati rinominati, anche perché non se ne era mai sentita la necessità.

Giunse alla sala prevista per l'incontro e prima di entrare la sua scorta fece un'immediata scansione della stanza stessa e mise in sicurezza l'area prima di uscire. Da quel momento nessuno poteva ascoltare quanto si sarebbe detto all'interno, al riparo dalle spie al soldo dell'Imperatore che sicuramente la controllavano. La mansione di Responsabile tecnico amministrativo di Quadrante era l'equivalente alla carica di Vaio nel Quadrante relativo e tale carica era sottoposta direttamente ed unicamente all'ufficio della Vaio. Nel sistema di governo della Federazione la Vaio era a capo delle mansioni amministrative e rispondeva del proprio operato solamente al Consiglio della Federazione; quindi i due Responsabili erano sottoposti al suo volere per legge, ma soprattutto erano persone fidate. Era stata la Vaio infatti a metterli in quella posizione di comando pochi cicli prima, all'inizio della crisi con l'Impero. Il responsabile tecnico del Quadrante delle Nebulose era un uomo di bassa statura e particolarmente tarchiato, il suo nome era Sigli Tenuum; il proprio nome non gli piaceva, ma non aveva mai fatto nulla per cambiarlo, nonostante ne avesse la facoltà. Non si poteva assolutamente definire un bell'uomo, aveva perso quasi totalmente i capelli e si ostinava a non fare un intervento di ricrescita. Amava la sua testa nuda, come la definiva lui, ma quello che aveva fatto cadere l'attenzione della Vaio sulla sua persona per la scelta di responsabile tecnico di quel Quadrante, era stata la sua onestà e la sua fedeltà alla sua persona, in aggiunta alla volontà di non piegarsi alle pressioni ed alle

lusinghe dell'Impero. Appena la stanza fu messa in sicurezza e lasciata dal personale di scorta della Vaio, Sigli prese la parola: «Buongiorno Vaio e ben arrivata».

Il Responsabile tecnico del Quadrante delle Lune si chiamava Alsaav Erla ed era l'altra persona presente a questa riunione, era una donna di media statura, dall'aspetto deciso e chiaramente mascolino. Unica figlia femmina in una famiglia con cinque figli maschi, e questo in gioventù le aveva insegnato presto come farsi rispettare. Nativa del sistema Trasi, un sistema planetario particolare a causa della propria stella binaria, nessuno che la conoscesse bene si ricordava di averla mai vista ridere. Era vestita con un abito da cerimonia che dava risalto agli aspetti femminili del suo corpo, ma si vedeva bene che non si trovava a suo agio, anzi preferiva abiti sportivi a quelli classici. Anche lei ricopriva il proprio incarico in virtù della dimostrata fedeltà alla Vaio ed alla volontà di non piegarsi all'Impero. «Saluto alla Vaio».

La Vaio sorrise e con un gesto invitò i suoi due interlocutori ad accomodarsi.

«Saluto a voi, cominciamo subito, il tempo è poco e dobbiamo tutti tornare alla riunione appena interrotta con sollecitudine. Non dobbiamo far sospettare a nessuno che questa pausa sia servita a nulla di diverso che ad una sosta fisiologica. Come siete stati informati, la situazione è ora giunta a livelli di criticità fino a poco tempo addietro impensabili. La volontà manifestata da parte dei Rappresentanti del sistema Tergano, il quale farebbe parte del tuo Quadrante Erla, di passare in maniera autonoma dalla parte dell'Impero, di fatto ha rotto un equilibrio di comando fermo da tempo immemore, ed ha contribuito a far precipitare la situazione. Per mettere un paravento di legalità alla loro iniziativa separatista stanno organizzando una consultazione popolare; personalmente ritengo questa consultazione inutile e non rispettosa delle leggi della Federazione, ma devo riconoscere la sua eccezionale grandezza. Il passo successivo sarà far entrare delle truppe dell'Impero con la motivazione di difendere la loro supremazia territoriale e la loro libertà di scelta dalle intromissioni della Federazione».

La Vaio parlava spedita e i due responsabili ascoltavano con attenzione.

«Come sappiamo l'arrivo delle truppe Imperiali per la loro protezione avverrà in cambio dell'accettazione, da parte dell'amministrazione Tergana, di alcuni consiglieri Imperiali da porre nei punti nevralgici del potere e così il gioco sarà fatto. Purtroppo per noi è tardi e non riusciremo ad intervenire in nessun modo se non quello militare, ma per il momento non lo voglio considerare. La loro iniziativa ci ha colto impreparati ma non voglio usare la forza ed uscire così dalla legalità, sebbene sia risaputo che la legalità per gli Imperiali sia solo una parola vuota. Muoversi militarmente in questo momento storico vorrebbe dire che anche noi violiamo la legalità e rischieremmo di perdere degli alleati».

Erla Alsaav rispose con tono preoccupato: «Spero che la Vaio abbia in mente qualcosa che mi permetta di muovermi in qualche modo. Non posso rimanere inattiva senza fare nulla davanti alla separazione di un intero sistema dal mio Quadrante. Alcuni tra i miei avversari politici più accesi stanno già invocando la mia rimozione dall'incarico di Responsabile. È vero che stiamo parlando di un sistema povero e con poche risorse, ma questa separazione potrebbe essere un inizio per frantumare le fondamenta del nostro governo».

Sigli prese la parola: «Concordo con Erla, dobbiamo muoverci nella legalità, ma dobbiamo muoverci. Sono venuto a conoscenza che alcuni Responsabili tecnici di altri Quadranti sono attratti dalle possibili concessioni di potere promesse loro dall'Imperatore, qualora si schierassero dalla sua parte. La notizia della proposta l'ho avuta da parte del Responsabile tecnico del Quadrante del Buco Nero, ed anche da quello del Quadrante Astalitico».

La Vaio sorrideva gelidamente: «Sono al corrente di questa proposta e mi sono organizzata di conseguenza. I due Responsabili saranno a breve rimossi con altri di mia fiducia e fedeli alla Federazione. Ma torniamo al sistema Tergano, ora vi mostro quali sono le mie intenzioni. Nel Quadrante delle Lune esiste la zona di pertinenza e rispetto del Quadrante della Stella Morta».

Erla annuì, ma Sigli non sembrava aver compreso di cosa la Vaio stesse parlando.

Erla prese la parola: «Lo conosco bene. Si tratta di un Quadrante riservato e posto sotto il controllo del Consiglio della Federazione. È quasi completamente disabitato ad eccezione di un piccolo pianeta

popolato da una civiltà in uno stato tecnologico arretrato. Il Consiglio della Federazione ha deciso di interdire qualunque contatto con loro in quanto considerati non all'altezza della nostra cultura, questo fino al raggiungimento dello standard minimo richiesto. In uno degli ultimi rapporti ricordo di aver letto che la loro società è divisa in molteplici nazioni ed in continue guerre tra loro stesse».

Sigli comprese ed annuì quindi la Vaio riprese il discorso:

«Esatto Erla, ma dimentichi il sistema che dà il nome al Quadrante, quello della Stella Morta, parliamo di un sistema di sedici pianeti completamente disabitato e non adatto alla vita come noi la conosciamo. Ma i suoi pianeti hanno delle grandi ricchezze minerali ed uno è ricco di ghiaccio. Hai indicato che il Quadrante è chiuso alla Federazione Erla ed hai detto bene. Il Quadrante è composto da otto sistemi planetari e solamente uno è abitato. Si tratta di una popolazione umanoide, tecnologicamente e culturalmente arretrata, e questo li rende facili obiettivi per l'Impero. Se anche non avessero intenzione di invaderlo nel breve periodo, cosa che escludo, si tratta di un Quadrante particolarmente ricco ed inesplorato».

Erla rispose: «È vero, ma le direttive del Consiglio hanno stabilito che quel Quadrante sarà di proprietà e spettanza del popolo che abita il pianeta, quando questo sarà in grado di rivendicarlo presso il Consiglio della Federazione. Ricordo di aver letto le documentazioni in merito, questa decisione fu presa oltre duecento decenni fa. Era stata presa per permettere a quel popolo di avere delle ricchezze e della prosperità nel loro futuro e nella vita con la Federazione, una volta che ne avessero fatto parte. A questo proposito era stato fondato quel Quadrante ed era stato posto sotto la tutela del Consiglio. Quel popolo sarebbe stato parte della Federazione quando fosse maturato politicamente».

La Vaio osservò la donna e poi Sigli: «Quanto dici è corretto Erla, mi sono informata dettagliatamente ed ho saputo che quel pianeta non vive coeso. Sono dominati da molteplici sottoculture e sono divisi in guerre per motivi politici, economici e di religione. La loro tecnologia è basata principalmente sui carburanti fossili, nonostante abbiano mosso degli importanti passi verso la tecnologia nucleare di base. Non sono dotati di un sistema di governo e legislativo globale. Questo è il motivo principale per cui non sono idonei a far parte della comunità della Federazione, non dispongono di un governo centrale e sono in guerra tra loro per motivi di interesse economico. Purtroppo per loro si troveranno in mezzo alla crisi che sta per colpirli, che lo vogliano oppure no!»

Entrambi i Rappresentanti furono meravigliati. Sigli chiese:

«Com'è possibile che questo avvenga?»

La Vaio si alzò dalla seduta, prese dalla cintura il suo cubo di Resteigher e lo pose al centro del tavolo azionandolo; il cubo di Resteigher era il sistema di comunicazione ed archivio dati usato dai membri del governo e dalle più importanti personalità della Federazione, permetteva di comunicare tramite ologrammi anche a grande distanza.

«Non solo è possibile, ma penso sia questo in realtà il vero motivo dell'annessione del sistema Tergano da parte dell'Impero».

La Vaio azionò il proprio cubo che riempì tutta la stanza di zone di luce e di buio per iniziare la propria dimostrazione. Il cubo di Resteigher veniva usato nelle scuole di tutta la Galassia per dare lezioni di geografia, creava un ambiente olografico tridimensionale all'interno di un locale e loro in quel momento erano tutti e tre all'interno della galassia che era esplosa attorno a loro, riempiendo completamente la stanza. La Vaio aveva impostato personalmente il cubo per mettere in evidenza la dislocazione dei Quadranti interessati ed aveva inserito volutamente delle informazioni economiche e politiche di alcuni sistemi, tralasciando quanto non era pertinente nella loro discussione attuale.

Dopo l'accensione riprese: «Come potete vedere questi sono i due Quadranti dell'Impero. Si tratta di due Quadranti vecchi, completamente esplorati di cui conosciamo tutto sulle loro possibilità economiche e minerarie. Attualmente stiamo osservando alcune iniziative diplomatiche da parte di emissari del governo Imperiale che tentano di sedurre con enormi promesse economiche alcuni Responsabili amministrativi di altri Quadranti, come hai detto tu Sigli. Gli indizi trovati ci dicono come questa iniziativa sia dovuta al fatto che alcuni importanti giacimenti minerari siano in fase di esaurimento. Personalmente penso a questa opera di seduzione come una mossa strategica per verificare la risposta alla loro provocazione e null'altro. Ritengo infatti che le loro reali intenzioni

siano altre. L'annessione del sistema Tergano, che conosciamo perfettamente e sappiamo non essere potenzialmente ricco di minerali, ha perfettamente senso in un programma di espansione ed annessione di nuovi territori. Guardate le coordinate dei suoi confini in questo punto».

I due tecnici guardarono con attenzione il punto indicato dalla Vaio e videro che a poche unità spaziali di distanza era possibile intercettare le orbite dei primi planetoidi del Quadrante della Stella Morta. La distanza complessiva tra il sistema Tergano e quello della Stella Morta, in balzi iperspaziali, era possibile calcolarla sulle dita di una mano.

La Vaio riprese: «Inutile dire a questo punto che il possesso del sistema Tergano di fatto ponga il Quadrante della Stella Morta a disposizione dell'Impero. Un Quadrante estremamente ricco, inesplorato ed indifeso. E tramite una piccola guerra di annessione, ma forse anche senza, l'Impero disporrebbe di una grande ricchezza e di manodopera a basso costo. A questo punto mi pare evidente che la loro volontà non sia di annettere il sistema Tergano, ma di aprirsi le porte verso uno dei Quadranti più ricchi della galassia ed arricchire l'Impero di ricchezze e nuovi schiavi. Senza considerare che hanno sempre rivendicato quel Quadrante in passato. Un Impero ricco e forte come lo diventerebbe dopo questa annessione, con a disposizione una enorme forza lavoro a basso costo nel breve futuro, sarebbe un avversario difficile da affrontare. Pensateci bene, solo in questo modo possono dare qualche possibilità alle loro speranze di espansione politica e militare, di mantenere le promesse politiche di stabilità e di ricchezza che hanno distribuito a tutti quelli che sono passati nel loro schieramento. Dobbiamo impedire agli Imperiali di realizzare questo loro disegno».

Nel terminare la frase la Vaio aveva alzato il tono della voce, facendosi trascinare da un impeto emotivo, quindi fu Sigli a rispondere: «Ed ora cosa ci rimane da fare? Hanno praticamente preso possesso del sistema Tergano, almeno politicamente, ed in poco tempo prenderanno possesso anche di quanto rimane della loro organizzazione militare. Se anche la consultazione popolare che stanno organizzando non dovesse portare i risultati ai quali fanno affidamento, i loro fiancheggiatori scateneranno dei disordini al fine di giustificare un intervento diretto. Il passo successivo sarà la presa del potere attraverso un intervento militare diretto senza incontrare particolari ostacoli».

Lo sguardo della Vaio era cambiato, era diventato feroce: «Hai detto giusto Sigli, ma non andrà così stavolta. Mi sono stancata di giocare correttamente permettendo agli altri giocatori di barare, d'ora in avanti la mia strategia cambierà radicalmente. Stanno organizzando un'invasione, usando per il momento dei mezzi pacifici e con una parvenza di legalità, ma pur sempre di una invasione si tratta. Grazie anche alla ottusa immobilità del Consiglio, per il sistema Tergano è troppo tardi. Renderemo le trattative diplomatiche difficili ed inserirò una clausola sul trattato che ci permetterà di guadagnare del tempo prezioso, nella speranza sia sufficiente. Non possiamo fare altro in questo momento, siamo oggettivamente troppo in ritardo per poter agire militarmente con speranze di successo. Inoltre non vorrei far scoprire in questa fase il riarmo del nostro esercito, ma da oggi inizia la nostra riscossa. Voi avete la responsabilità tecnica dei due settori più vicini a loro e mi aiuterete a sconfiggere l'Impero. Tu Erla devi apporre delle clausole nell'accordo che ci approntiamo a firmare dove sia chiaro che il Quadrante della Stella Morta rimane sotto la tua giurisdizione e quindi sotto la tutela del Consiglio. Sono convinta che il loro Ambasciatore sia all'oscuro della segreta intenzione del suo Imperatore di invadere quel Quadrante, quindi penso non obietterà nulla su questa clausola ritenendola ininfluyente ai loro obiettivi. Questo ci permetterà di mettere a nudo le loro reali intenzioni nelle prossime frazioni di ciclo e sentirli gridare allo scandalo, ma a quel punto sarà troppo tardi per l'Impero».

La Vaio passò ad Erla un documento nel quale era indicata le clausole da inserire nel trattato e riprese: «Il loro Ambasciatore non darà molta importanza a questi paragrafi e firmerà l'accordo di annessione del sistema Tergano. Da quel momento per loro sarà troppo tardi, non potranno recedere da un accordo firmato da poco se non facendo perdere la faccia all'Imperatore, mettendone a nudo la sua segreta volontà. Vuole prendere possesso del Quadrante della Stella Morta e delle sue ricchezze per poter dare inizio al loro vecchio progetto, creare il grande Impero Galattico, ma non vuole manifestarlo chiaramente. Quando l'Imperatore recederà o violerà gli accordi che stanno per firmare, mostrerà a tutto il Consiglio della Federazione le sue vere intenzioni. Anche quei Consiglieri che ancora si ostinano a cercare la soluzione delle controversie con l'Impero solo nella diplomazia e

nell'arte del compromesso dovranno ammettere i loro errori ed affidarsi al mio esercito per ottenere protezione. E poi ho in serbo una sorpresa per l'Imperatore, voglio provare a girare a nostro favore la situazione che loro stanno creando. Sono certi della loro superiorità tecnologica in campo militare e pensano di impossessarsi del Quadrante della Stella Morta in virtù di questa loro superiorità rispetto agli abitanti del pianeta. La sigla del pianeta è RYS1357; il nome rimane quello per il momento, visto che non ne ha mai ricevuto uno dai responsabili della cartografia galattica. Ma se noi dessimo agli abitanti del pianeta delle informazioni tecniche di base per potersi difendere e spiegassimo la situazione alla quale vanno incontro, all'insaputa degli Imperiali, allora credo potremmo avere dalla nostra parte un buon alleato e l'Impero invece molti problemi».

I due responsabili si aspettavano una presa di posizione del genere da parte della Vaio, conoscendo la sua persona e le sue convinzioni. Erano consapevoli che da quel momento potevano essere considerati dei cospiratori, ma riconoscevano che la proposta della Vaio era l'unica possibile per difendere il sistema politico che aveva portato a creare la Federazione e decenni e decenni di pace e prosperità alla galassia, era giunto il momento di iniziare a prepararsi a combattere. Avevano entrambi capito che la Vaio aveva in mente un piano nel momento in cui avevano ricevuto l'invito alla riunione segreta, ed ora che sapevano anche di quale portata si trattava erano entrambi dalla sua parte.

Vista la mancanza di obiezioni, la Vaio riprese: «Sigli, dal tuo Quadrante in assoluto segreto dovrai inviare su quel pianeta una squadra che ti verrà affidata, la doterai di tutti mezzi di cui avranno bisogno e la loro missione sarà di visitare il pianeta ed informare i loro governi di cosa li aspetta se non si uniscono alla nostra alleanza. Al termine di questa riunione ti verrà presentato un professore di tecnologia storica, si chiama Selter Tustia, è lui al comando di questa operazione e riferisce direttamente a me. Ti seguirà al rientro alla tua capitale e da quel momento organizzerà la missione in completa autonomia; tu concedigli tutto l'appoggio che chiede».

Sigli annuì e la Vaio riprese rivolta alla donna: «Erla, per quanto riguarda il tuo Quadrante ed il sistema Tergano fai in modo che vengano inserite quelle clausole nel trattato, possibilmente senza che vengano notate e discusse, al resto penserò io. Se hai delle difficoltà con alcuni membri politici presenti nella tua opposizione, fammelo sapere e troverò il modo di intervenire direttamente. Se non avete niente da aggiungere o da obiettare terminiamo qui il nostro incontro e torniamo a riprendere la riunione farsa che abbiamo interrotto».

Sigli annuì e si alzò dalla seduta così come anche Erla si alzò e disse:

«Condivido l'obiettivo di fermare l'Impero e sono a disposizione della Vaio su tutto quanto rientra nelle mie facoltà». La Vaio li guardò compiaciuta e disse: «Bene, allora è deciso!»

Si salutarono ed uscirono dalla stanza individualmente per ritornare ai loro posti alla riunione prima che questa riprendesse. Quando la riunione riprese tutto si svolse seguendo la logica che la Vaio aveva previsto. L'Ambasciatore Imperiale non aveva idea delle reali volontà del suo Imperatore e quindi non sapeva quanto fossero importanti le clausole che aveva firmato.

Le limitazioni imposte dalla Federazione in merito al Quadrante della Nana Rossa ed a quello della Stella Morta non lo avevano insospettito, quindi non aveva posto obiezioni nella certezza di aver raggiunto tutte le condizioni minime che gli erano state imposte dal suo Imperatore.

La Vaio tornava serena alla capitale della Federazione, poteva fingere di dedicarsi alla normale gestione degli affari di stato senza dare troppo nell'occhio alle spie degli Imperiali, che certamente la circondavano e sorvegliavano. Quando era bambina suo padre le aveva insegnato i valori ed i vantaggi di una galassia unita ed in pace con se stessa e lei era cresciuta con questi ideali. Aveva sempre pensato che avrebbe terminato il suo ultimo mandato in carica come Vaio lasciando una Federazione Galattica forte ed unita. Nei cicli della sua vita da Vaio aveva lavorato per realizzare questo suo sogno, ma l'avvento della nuova politica dell'Impero aveva scompaginato la realizzazione di questi suoi ideali, creando i presupposti per una Galassia divisa ed in guerra con sé stessa.

Aveva finalmente intravisto una possibilità di fermare l'Impero nella sua folle espansione e si era presentata la possibilità di riportare tutto come nei suoi sogni, come le aveva sempre insegnato suo padre. Questo la appagò enormemente in quel momento, si distese nel letto ad energia della sua

astronave, trovando la sua comodità, pensò a suo padre ed al suo sogno di una galassia unita ed in pace, a quanto fosse vicina a realizzarlo; peccato solo che lui non potesse vederla. Infine prese sonno profondamente, come non faceva da parecchio tempo.